

## Istruzione

# L'Università taglia il corso di Economia di Treviso

Lo ha deciso il Senato accademico che ha preferito avviare in alternativa il corso di Filosofia nella sede di Bergamo

(tpe) L'università di Bergamo non ha i soldi per garantire il numero minimo di professori di ruolo e perciò chiude il corso di Economia e commercio aperto nella capitale della Bassa. Trova però le risorse per aprire un nuovo corso di Filosofia a Bergamo. Mercoledì la mannaia del Senato accademico si è abbattuta su Treviso. In tempi di vacche magre tra Bergamo e la Bassa non c'è stata evidentemente gara. E il corso di Economia nato dall'accordo a tre tra Università, Comune e Cassa rurale nel 2005 ne ha fatto le spese.

«Sono entrati in vigore dei decreti attuativi del ministero che prevedono che per mantenere un corso di laurea per ogni anno servono quattro professori di ruolo - ha chiarito il professore **Giacomo Maurini**, responsabile della sede di Treviso per l'Ateneo di Bergamo - Questo avrebbe voluto dire che per mantenere economia a Treviso la facoltà avrebbe dovuto garantire 12 insegnanti». Un peso evidentemente eccessivo per le casse dell'università. Nei mesi scorsi si era valutata la possibilità di far diventare il corso interfacoltà così da poter aver risorse anche da Scienze della Formazione e Lingue. Un tentativo che evidentemente è caduto nel vuoto. Il senato accademico ha preferito concentrare nel capoluogo.

«Sottolineo che dal punto di vista del richiamo di studenti

Treviso è stata un buon successo - ha spiegato ancora Maurini - Ogni anno abbiamo avuto tra gli 80 e 90 iscritti, segno che c'era una richiesta del territorio».

Rammaricato il presidente

della Cassa rurale **Gianfranco Bonacina**. La banca di Treviso infatti è stata in assoluto l'ente che ha creduto di più nell'università in città. «Continuiamo a crederci anche se siamo in pochi - ha spiegato - Abbiamo messo a

disposizione dell'Ateneo di Bergamo le aule per i corsi presso la nostra sede al costo simbolico di un euro all'anno di affitto. E' una cifra che confermiamo. L'auspicio è che quelle aule non rimangano vuote. Siamo convinti

che la Cultura non abbia confini e i nostri giovani debbano avere l'occasione di crescere per poter affrontare. Questo territorio ha una posizione strategica a cavallo di molte province. Siamo la zona della Bergamasca che con l'arrivo delle grandi infrastrutture è destinata a crescere di più e di questo si deve tenere conto e possiamo essere un forte polo di attrazione».

L'idea, resa pubblica dello stesso rettore Stefano Paleari, è quella di avviare un corso di laurea specialistico nel settore nonprofit. Un'iniziativa che comunque non avverrà quest'anno accademico. Se si troveranno le risorse partirà nel 2012-2013. Nel frattempo Treviso continuerà a ospitare il secondo e il terzo anno di economia. Lo spegnimento sarà progressivo.

«La presenza dell'Ateneo nella resta strategica e convinta - ha chiarito Maurini - Siamo organizzando dei master e corsi post laurea che terremo a Treviso nei prossimi mesi».

Pietro Tosca



**ESAMI**  
Un momento degli esami di laurea del corso di Economia e commercio di Treviso. Una scena che nel giro di un paio di anni sarà solo un ricordo dopo che l'Università ha deciso di rinunciare al corso per i costi

IN TELEVISIONE Le telecamere di «Occhio allo spreco» in viale Ortigara

## «Striscia la notizia» incorona l'Unes2

(pjs) Le telecamere di «Striscia la notizia» arrivano in città per occuparsi di ambiente ed ecologia. Si sono presentati ieri il regista **Massimo Tomagnini** con tre collaboratori all'Unes di viale Ortigara per

«Striscia la notizia» si è occupata del supermercato cittadino con le telecamere di «Occhio allo spreco»



registrare un servizio per la rubrica «Occhio allo spreco» che va in onda ogni sabato ad inizio programma. Questa settimana il primo servizio si occuperà del supermercato cittadino grazie alla segnalazione di un consumatore che ha fatto presente la grande attenzione prestata all'ambiente e all'ecologia. L'invitato del telegiornale satirico più conosciuto in Italia ha percorso le corsie dell'U2 dimostrando come ogni cosa sia fatta in funzione del ri-

sparmio ambientale. Dai carrelli all'impianto di refrigerazione sono infatti stati cambiati i cestini dello scoppo di essere più rispettosi del territorio in cui viviamo. I primi passi sono stati fatti tra i carrelli e i cestini per la raccolta dei prodotti, interamente creati con plastica riciclata. Come ha spiegato la responsabile del marketing **Rossella Brenna**, per costru-

re uno dei nuovi carrelli vengono utilizzate 250 bottiglie in pet, mentre per la creazione dei cestini vengono riciclati i tappi. All'ingresso del supermercato è inoltre presente una macchina per la raccolta delle bottiglie usate: in due differenti fessure è possibile inserire i tappi e le bottiglie che vengono schiacciate per poi restituire uno scontrino con un buono spe-



Il regista di canale 5 riprende un cliente mentre inserisce le bottiglie usate nella macchina per il riciclo. A sinistra la responsabile marketing.

sa da 1 centesimo ad ogni pezzo. Continuando il percorso le telecamere di «Striscia» si sono imbattute nell'impianto di refrigerazione appena aggiornato: la presenza di sportelli che chiudono ogni scomparto permette da un lato il risparmio e dall'altro la riduzione delle emissioni di anidride carbonica di ben 100 tonnellate annue, circa il 50 per cento in

meno rispetto ad un tradizionale supermercato. Una grande soddisfazione per il direttore **Nicolò Guirri** che si dichiara fiero soprattutto del fatto che siano stati i consumatori a segnalare il fatto. L'Unes di viale Ortigara, che esiste dal 1997, è stato ristrutturato lo scorso giugno mettendosi in linea «ecologica» con tutti gli altri punti vendita della catena.

## RIUNITA LA COALIZIONE

## Il centrosinistra lavora sul programma

(tpe) Il centrosinistra mette a punto la coalizione ma le primarie si fanno sempre più lontane. Mercoledì della scorsa settimana si sono ritrovati Pd, Italia dei Valori, Sinistra ecologia e libertà, Federazione della sinistra e le liste civiche «Città invisibile», «Ariella Borghi sindaco» e «Insieme alleanza per Treviso».

Sul tavolo due questioni: innanzitutto le primarie. Al momento non sembra che ci siano sfidanti per Ariella Borghi. In molti hanno espresso perplessità sull'opportunità anche solo di tenere una consultazione di questo tipo con un primo cittadino uscente. L'argomento è stato per il momento accantonato per concentrarsi sul programma in base alla quale si deciderà la coalizione.

Sabato si è tenuto un nuovo incontro in cui in particolare si sono verificate le risorse disponibili in bilancio per il Comune così da stendere un programma realistico. «Il percorso intrapreso - si legge in un comunicato si propone di valorizzare i buoni risultati raggiunti ed evidenziare il lavoro di questi cinque anni».

## VENERDI' POMERIGGIO ALL'OSPEDALE

## Lezione sulla prevenzione del tumore alla cervice

(tpe) Prevenzione del tumore alla cervice e vaccino contro l'Hpv al centro della lezione in programma oggi, venerdì, all'ospedale cittadino per i ragazzi del terzo anno del corso di laurea in Infermieristica. L'iniziativa è una nuova tappa del percorso di sensibilizzazione avviato dalle dottoresse dei reparti di Citologia e Ginecologica in collaborazione con la fondazione «Ospedale amico» e iniziato con la realizzazione di opuscoli multilingue per promuovere il pap-test.

## RACCOLTA FIRME SABATO

## I giovani del Pdl in piazza per difendere Berlusconi

(tpe) I giovani del Pdl in piazza a raccogliere firme in sostegno del presidente del Governo Silvio Berlusconi. Sabato dalle 15.30 i ragazzi di «Giovane Italia», il Pdl cittadino e le associazioni vicine al centro destra saranno in piazza Manara con un gazebo che fa seguito a quello tenuto a Bergamo la scorsa settimana dove in meno di tre ore erano state raccolte oltre 1.500 firme.

## ALLA FRAZIONE BATTAGLIE

## All'Archi Fuorirota aperitivo russo e pranzo marocchino

(tpe) Doppio appuntamento all'insediamento del divertimento e della cucina etnica all'Archi Fuorirota delle Battaglie. Stasera, venerdì, dalle 21 è in programma un happy hour dedicato alla Russia con cibo e bevande tipiche del Paese degli Zar. Domenica invece si pranza con i sapori del Marocco. Dalle 12.30 si potrà degustare un menu composto da tagine, dolci tipici e té alla menta al costo di 10 euro. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi a fellejelle@hotmail.com

## Lettere - «Per cambiare» attacca l'Amministrazione: «Mancano le delibere della Giunta dal sito del Comune»

Egregio direttore, con Legge 69/2009 i Comuni italiani hanno l'obbligo di pubblicare le notizie dell'albo pretorio online sui propri siti Internet, a partire dal primo di gennaio dell'anno appena iniziato. Orbene anche la nostra Amministrazione ha provveduto. Ovviamente con modalità declinate alla matrice politica che caratterizza questa «casta» di radical chic che ci governa: poca trasparenza; inefficienza e inaffidabilità. Cioè il contrario di quanto promesso, al loro insediamento, ai trevigliesi nel 2006.

Tutti i trevigliesi ricorderanno la suggestiva decisione di tenere sempre aperto il portone del comune, presa dalla neo eletta sindachessa Ariella Borghi, per simboleggiare la trasparenza con la quale avrebbe governato.

Tuttavia i cittadini trevigliesi che volessero consultare le deliberazioni di Giunta dall'Albo Pretorio online, come prevede la Legge, «trova n'fic sec», come si dice a Treviso.

Eppure questa Amministrazione ha sempre tenuto in grande considerazione la politica della Comunicazione e, senza badare a spese. Tanto che, alla presa del

potere, ha realizzato la nuova pianta stabile dell'Ufficio stampa, nominando la professoressa Daniela Ciocca come responsabile e con la relativa prebenda di circa 40 mila euro l'anno. Naturalmente pagati da «pantalone», cioè dai sudditi contribuenti trevigliesi.

Nel 2008, con le casse comunali a secco e anche per una forma di decenza, i componenti della «casta» dei radical chic hanno deciso, bontà loro, di mantenere il ruolo di responsabile dell'Ufficio Stampa alla Ciocca, ma togliendo la sostanziosa prebenda, contestualmente hanno nominato quest'ultima assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura con la modica prebenda di circa 1.300 euro mensili.

Ricordo che nello stesso periodo, giugno - luglio 2008, venivano chiesti 40 mila euro al comitato consigliere Enzo Riganti (come si sa il bilancio è fatto di poste in entrata e in uscita) il quale contestò la richiesta. Immediatamente fu messo in atto il procedimento della sua espulsione dal Consiglio comunale.

Per ironia della sorte o, forse, per incapacità dell'Ufficio Stampa, gli atti secretati del procedimento furono messi

online, tant'è che il Suo settimanale pubblicò la notizia con un titolo assai sagace. Dopo queste passate intraprese, a nome dei trevigliesi, chiedo ai responsabili politici ed amministrativi dell'Ufficio Stampa del Comune il rispetto della Legge, maggiore trasparenza, efficienza ed efficacia.

**LUCIANO MAYER**  
Portavoce della lista civica  
«Per Cambiare Treviso»

### Gli amici del gattile replicano a Legambiente

Egregio Direttore, Come organizzazione di volontariato vorremmo esprimere la nostra delusione e il rammarico rispetto all'atteggiamento tenuto da Legambiente nel trattare la questione della collocazione del gattile.

E' importante sottolineare che l'opera che il Comune intende realizzare, oltre a porre rimedio a situazioni di disagio che si vengono a creare nella comunità a causa della presenza di colonie feline incontrollate, ottempera a quanto previsto dalla legge regionale.

Per quanto attiene la collocazione del-

la struttura va osservato che l'individuazione dell'area in questione è stata fatta a seguito di: - incontro preliminare, presso Ufficio Tecnico in data 26 agosto 2010, in cui si sono affrontate le varie problematiche relative al posizionamento ed a vari aspetti tecnici ( allacci, possibilità di accesso, distanza da edifici ,parcheggi, strade esistenti, ecc.)

- sopralluogo ( 7 settembre 2010) da parte dell'assessore ai Lavori pubblici, dei tecnici comunali, del tecnico consulente esterno (che ha curato il progetto ) e di un rappresentante dell'organizzazione «Amici del Gattile».

Circa la dimensione della struttura va precisato che, secondo le disposizioni contenute nella già citata Legge 33, questa va proporzionata al numero di «ospiti» prevedibile che è, sulla base della nostra esperienza, mediamente di 60 animali. Come già scritto in altra occasione attualmente non tutti i gatti possono trovare collocazione nella fatiscente attuale struttura. Si sopprime, nel frattempo, ospitandoli nelle case private dei singoli volontari.

Da queste valutazioni è scaturita la metratura di 17,80 x 19,30 = 343,54 metri

quadrati dell'insediamento. Tale superficie è pari al 3,4 % dell'area totale del parco della zona Nord (che ha superficie di circa 10mila metri quadrati).

Nello specifico l'area pavimentata impermeabile del gattile è prevista in 237 metri quadrati, pari al 2,4 % dell'area totale del parco, di cui circa 65 metri quadrati occupati dal prefabbricato. I rimanenti 106,54 metri quadrati sono previsti a prato e piantumati. La struttura è prevista ubicata nello spigolo nord-est del parco pubblico di via Papa Giovanni XXIII. La sua realizzazione comporterà la rimozione di 6 alberi di specie autoctone ( 1 farnia, 1 ligustro, 2 frassini , 1 pioppo, 1 carpino), di piccole dimensioni, alberi che verranno poi ripiantumati in numero maggiore: oltre a questi, infatti, verranno messi a dimora, nell'area attorno al gattile e all'interno della recinzione, altri alberi scelti fra essenze autoctone con funzione ombreggiante e per ridurre l'impatto visivo della struttura.

Francamente non ci sembrano dimensioni da «Guinness dei primati», ma il risultato di una attenta valutazione che tiene anche conto della necessità di rendere il servizio facilmente fruibile dalla

collettività aumentando, fra l'altro, la possibilità di trovare adozione ai gatti ospitati.

Riguardo la «vicinanza» con altre strutture abitative vogliamo sottolineare che la tipologia degli animali ospiti non crea problemi di rumori ( non si tratta di un cane) o odori sgradevoli ( i gatti, per loro natura, utilizzano le apposite lettiere ). Sono diversi gli esempi di gattili in città. Citiamo Bergamo e Garbagnate ove le strutture sono nel centro abitato e non arrecano alcun disturbo.

Altre soluzioni idonee non sono state individuate. La citata via Castolda , oltre ad avere una collocazione meno fruibile, a quanto ci risulta non ha spazi comunali disponibili.

Per ultimo : avremmo preferito che fra associazioni che, seppur in ambiti diversi, hanno particolarmente a cuore gli aspetti ambientali, si potesse giungere ad un confronto diretto e costruttivo ove trovare soluzioni concordate, su dati reali e verificabili, ed evitare scontri frontali.

**MARIA GRAZIA GALEAZZI**  
presidente  
«Amici del Gattile»